

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 GIUGNO 1877

Ero membro del Consiglio superiore, allorchando il Consiglio superiore fu abolito. Ma ho sentito mai che mi si recasse offesa? Ma quell'ordinamento che dà l'autorità competente, e lo dà con quel diritto che le appartiene, posso guardare se abbia nociuto o no alla mia persona, se mi abbia offeso o no?

Non è presente l'onorevole Berti, il quale ha combattuto appunto la natura del Consiglio superiore. E sotto il suo Ministero io pure cessai di farne parte; or bene, l'onorevole Berti potrebbe dire se io abbia pure nella minima maniera significato di esserne stato offeso. E davvero non l'avrei potuto.

Come è possibile che gli uomini egregi, che sono alla testa di queste ottantasei Commissioni, le quali devono provvedere dei degni titolari ad ottantasei cattedre universitarie, vogliano e possano tenersi offesi da un provvedimento proposto da un ministro, il quale non ha nulla contro di loro, ma ha per loro un grande sentimento di riverenza (*Bene!*), da un provvedimento accettato dal Parlamento (se questo lo accetta), il quale, prima degli uomini, vede l'interesse supremo dei grandi principii che governano lo Stato?

Per queste ragioni adunque io prego la Camera a votare quest'articolo 2 colle modificazioni che furono accettate.

Il quale articolo, io ripeterò, ho dovuto domandare per queste ragioni, colle quali chiuderò il mio dire. Se il Parlamento mi dà questa legge, evidentemente io mi vedrei cadere le ottantasei Commissioni, allorchando si determinasse che fossero nominate dal Consiglio superiore, presiedute da un membro del Consiglio superiore. Ora, non solo adunque la parte dei principii, che bisogna difendere qui, creando delle istituzioni le quali non usurpino niente fuori della loro natura, ma eziandio un interesse amministrativo, mi confortano a raccomandare alla Camera l'approvazione di quest'articolo. (*Bene! Bravo!*)

Molte voci. Ai voti! La chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

La pongo ai voti.

(È approvata.)

Metto ora ai voti l'articolo 2, quale è stato modificato dalla Commissione.

Ne do nuovamente lettura:

« Il ministro dovrà sentire il parere delle Facoltà universitarie, governative e del Consiglio superiore nelle questioni speciali dei regolamenti di Facoltà, numero e partizione delle materie di studio, esami, e simili.

« Il conferimento delle cattedre universitarie sia per l'articolo 69, sia per il vario modo di concorsi stabilito per legge, spetterà ad una Commissione di professori ufficiali o pareggiati di quella disciplina intorno alla quale è aperto il concorso. Potranno farne parte altresì uomini che per opere, per scoperte, per insegnamenti dati, sieno venuti in alta meritata fama in quella stessa parte dello scibile.

« La Commissione ed il presidente della medesima sono nominati dal ministro tra le persone sopra indicate, estranee al Consiglio superiore.

« Il verdetto della Commissione sarà trasmesso al ministro per l'esecuzione. Il Consiglio superiore pronunzierà sulla legalità degli atti, e le sue deliberazioni saranno fatte di pubblica ragione. »

Coloro che l'approvano sono pregati di alzarsi.

(È approvato.)

Articolo 3 quale sarebbe stato modificato dalla Commissione:

« Tutti i membri del Consiglio superiore sono nominati dal Re; quindici sulla proposta del ministro, di cui sei almeno saranno scelti fuori della classe degli'insegnanti ufficiali, quindici sui voti delle Facoltà universitarie governative.

« I professori ordinari e straordinari di ciascuna Facoltà nomineranno tre membri, dei quali uno fra i professori ordinari della propria Facoltà, due fra quelli delle altre dello stesso nome o fra gli estranei più celebrati nelle scienze proprie della Facoltà. »

La parola spetta all'onorevole Mantellini.

MANTELLINI. Ho domandato la parola sopra quest'articolo; e la mia domanda è stata veramente motivata dalla lettura che ho fatto dell'articolo successivo. Imperocchè mi bisogna di chiedere qualche schiarimento all'onorevole ministro ed all'onorevole Commissione, per mezzo del suo relatore, il competente per eccellenza della materia nella quale entro a parlare.

Quest'articolo 3, ora 4... (*No! no!*)

PRESIDENTE. Non siamo ancora lì.

MANTELLINI. Perdoni; ho chiesta la parola sopra l'articolo del quale è stata data lettura, e la mia domanda è stata a me suggerita dalla lettura che ho fatto dell'articolo successivo.

Quindi io non posso parlare su quest'articolo, se non rivelo i dubbi che mi ha fatto nascere la lettura del successivo.

PRESIDENTE. Continui.

MANTELLINI. Riprendendo quindi il mio discorso, dirò che nell'articolo 3, ora 4, vengono considerate come Facoltà di filosofia e di lettere l'Accademia di Milano e la sezione corrispondente dell'Istituto superiore di Firenze: vi si considera come Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, la sezione